

Gruppo di accompagnamento Monte



Eleonora Gambardella

ottobre 2021

In copertina
“Le quattro stagioni”

disegno di
Enrico Gambardella

Ringrazio mio fratello Enrico
per come le parole attraversano la sua matita
e si ricompongono sul foglio sotto un'altra forma espressiva.

Comune di Castel San Pietro

L'innovativo progetto pilota nella frazione di Monte

Socialità e intergenerazionalità

“Nella frazione di Monte, nell'ambito di un inedito quanto innovativo progetto pilota a livello svizzero, verranno realizzati nei prossimi mesi tutta una serie di interventi architettonici in diversi luoghi e infrastrutture della frazione, come ad esempio al lavatoio, alla fontana, nella piazzetta del centro paese, alla bottega di paese eccetera, che hanno lo scopo non solo di valorizzare da un punto di vista storico, paesaggistico e urbanistico i manufatti stessi, ma anche soprattutto di realizzare le condizioni ideali per permettere ai residenti di vivere appieno il paese andando quindi a (ri)creare quel tessuto sociale e di intergenerazionalità che ne migliorerà ulteriormente la qualità di vita, specialmente delle persone anziane.”

Sintesi

Il pensiero guida che scorre in queste pagine si propone d'indagare possibili scenari d'intervento relativi all'osservazione partecipata del contesto in cui viviamo, al fine di produrre dei cambiamenti positivi nel nostro villaggio.

L'intento è quello di offrire una maggiore possibilità di espressione della propria esistenza e di recupero della cittadinanza, della soggettività.

Cosa possiamo fare concretamente per promuovere una trasformazione, per incidere sulla qualità di vita? Occorre mettere in moto nuove idee, nuove passioni. Siamo chiamati a percorrere itinerari vicini ai valori che certificano la qualità della cura: solidarietà, immaginazione, creatività, attenzione all'essere umano.

Le emozioni lavorano dentro di noi, l'esperienza maturata negli anni lascia la sua traccia e la realtà della vita di tutti i giorni – professionale e non – ci sollecita e c'invita ad intraprendere altri sentieri.

N.B. Espressioni che possono indicare una forma femminile o maschile non vengono distinte, ma sono utilizzate per ambedue le forme e considerate equivalenti.

Indice

1. Introduzione	pagina	6
1.1 Motivazioni		7
2. Definizione dell'offerta		9
2.1 Eventuali funzioni supplementari		10
3. Informazione e prevenzione		11
4. Conclusioni		13
Bibliografia di riferimento		15

1. Introduzione

La nostra è una società complessa che ha modificato i criteri di solidarietà sociale e i legami primari, cosicché le persone che devono affrontare situazioni critiche sono sempre più isolate. Una società democratica dovrebbe fondarsi sui principi dell'integrazione sociale. Ciascuno dovrebbe essere stimolato a riflettere su ciò che si può fare a livello personale e sociale per migliorare la propria salute e quella del contesto in cui si vive.

Un comportamento salutare è legato ai temi classici della medicina sociale e preventiva, la quale presuppone un'alimentazione sana, il rilassamento, l'attività ludica, il movimento, l'impegno sociale, ecc.

La ricerca ha ampiamente dimostrato le complesse relazioni causali che intercorrono tra la salute e i diversi fattori biopsicosociali. Gli individui possono realizzare i propri potenziali attraverso un ambiente sociale, culturale e fisico di sostegno, competenze individuali ben sviluppate e un sistema sanitario centrato sul beneficio.

Le esigenze cambiano nel tempo e diventano sempre più complesse. I comuni e la società sono chiamati ad offrire servizi sempre più aderenti alle vere necessità della popolazione residente sul territorio. Pensiamo sia essenziale riconoscere prontamente l'emergere dei nuovi bisogni, garantendo un'offerta efficace che evolva nel tempo.

La salute di una popolazione non dipende solo dalla presenza di un sistema sanitario di qualità accessibile a tutti indistintamente, ma è anche il risultato dell'interazione fra le persone, del confronto con un ambiente fisico e sociale, compresi i comportamenti e gli stili di vita, la situazione professionale e quella familiare.

Un tempo si riteneva che occuparsi di salute volesse dire organizzare un efficiente sistema di assistenza medica rivolto a tutti, ma sappiamo che non può bastare; per migliorare la salute della gente è importante agire anche sulle condizioni ambientali, economiche, culturali e sociali.

Nell'ambito dei progetti di promozione della salute, è essenziale disporre di conoscenze e informazioni attendibili circa i rapporti di interdipendenza che legano la salute di un individuo o di una popolazione al contesto in cui si vive.

La promozione della salute deve essere affrontata in una prospettiva che tenga conto dei molteplici fattori che la determinano.

Tutti i settori della società vanno coinvolti nel creare le premesse per una società più giusta e solidale, un ambiente di vita sano e dignitoso.

In quanto esseri sociali, non solo abbiamo bisogno di buone condizioni materiali, ma dall'infanzia in poi abbiamo altresì la necessità di sentirci valutati ed apprezzati. Abbiamo bisogno di amici e di società amiche, di sentirci utili.

1.1 Motivazioni

Vi sono diversi servizi offerti alla popolazione; i bisogni, però, sono sempre in evoluzione e spesso i cambiamenti all'interno della società sorprendono i professionisti del settore che si trovano a dover far fronte a nuove richieste d'aiuto, nuovi disagi, nuove difficoltà.

La realtà delle valli è diversa da quella delle città. Nei nostri villaggi, nonostante negli ultimi anni ci sia stato un ritorno di giovani famiglie, le persone spesso si conoscono tra loro, conoscono le storie (vere o amplificate) legate ad ogni singolo individuo, ad ogni nucleo familiare. La gente si trova nella piazza del villaggio per le feste del Santo patrono, in chiesa per la messa, al ristorante per una cena in compagnia o nel negozietto per la spesa. A differenza d'un tempo, però, le nuove generazioni sostengono meno queste ritualità; i giovani preferiscono spostarsi verso le città e gli anziani, che magari un tempo avevano un ruolo importante all'interno della famiglia e all'interno del villaggio, non vengono più visti come portatori di saggezza ed esperienza e si ritrovano senza un ruolo significativo.

L'atmosfera che si respira nei villaggi è assolutamente una ricchezza da difendere. I rapporti interpersonali fra la gente, se utilizzati in modo costruttivo, possono essere una risorsa incredibile per quanto riguarda la solidarietà e l'aiuto alle persone in difficoltà. I rituali legati alla vita di un tempo, alle tradizioni, agli usi e costumi della nostra regione devono essere condivisi, raccontati, insegnati in modo che continuino a vivere negli anni.

L'immagine che si vuole trasmettere è quella di un progetto che pian piano entri nella vita della gente e sia riconosciuto come qualcosa di familiare e significativo per il paese e per il territorio.

La capacità di adattamento e la forza di continuare danno prova delle risorse, talora stupefacenti, di un essere umano ed è importante riflettere sulle trasformazioni dei rapporti sociali. Non possiamo sapere chi è la persona che abbiamo di fronte e costruire dei progetti se non l'ascoltiamo e non le permettiamo di raccontarsi, se non sappiamo come si percepisce e quali significati attribuisce a ciò che le è successo.

La cura della relazione implica il saper tessere trama e ordito, delle linee di significato tra passato presente e futuro.

2. Definizione dell'offerta

La creazione di nuovi punti d'incontro riflette la volontà di offrire uno spazio di condivisione con i seguenti scopi:

- permettere a ciascuno di trovare il suo posto ed essere riconosciuto
- aiutare le persone a sentirsi bene nel contesto sociale
- proporre degli strumenti utili per sviluppare la stima di sé e degli altri, per imparare ad esprimersi
- favorire la partecipazione al progetto di tutti gli attori presenti sul territorio attraverso momenti di scambio
- realizzare proposte formative e ricreative attorno a varie tematiche
- prestare attenzione alla comunicazione e all'importanza del dialogo
- condividere esperienze ed aspettative
- diffondere adeguate informazioni per favorire l'accesso ai servizi e alle prestazioni in caso di necessità
- creare un'integrazione fra risorse pubbliche e private
- effettuare una valutazione continua del percorso

L'intento è quello di contribuire al benessere ed al superamento di situazioni di fragilità o disagio delle persone o delle famiglie sul territorio.

Gli interventi previsti riguardano attività con valenza educativa per bambini, ragazzi, nuclei familiari, anziani, adulti in difficoltà, persone a rischio di emarginazione, in collaborazione con la rete dei servizi già presenti.

Negli ultimi anni si sono sviluppati vari progetti volti a favorire e sostenere la permanenza a domicilio delle persone anziane. Il Gruppo di accompagnamento potrà preservare un bene molto importante per l'essere umano: il suo inserimento nella società, senza essere sradicato dal proprio paese. La persona in difficoltà, non allontanata dalla sua realtà territoriale, può mantenere relazioni familiari, di vicinato ed il suo spazio domestico, conservando una migliore qualità di vita.

Le famiglie che si trovano a dover convivere con un congiunto disabile o anziano bisognoso di cure e di aiuto, sono chiamate a stabilire nuovi rapporti con una persona confrontata con l'invecchiamento, la malattia o l'invalidità. Devono assumersi spesso nuovi e gravosi compiti e magari confrontarsi con il sopraggiungere di problemi finanziari. La riorganizzazione della propria vita è un processo lungo e faticoso, che può generare momenti di crisi e sensi di colpa all'interno del nucleo familiare.

Gli obiettivi del progetto sono pertanto tesi ad un cambiamento positivo a livello individuale e collettivo.

2.1 Eventuali funzioni supplementari

- **Curativa**

Questa funzione viene attivata con persone o gruppi che chiedono aiuto a causa di bisogni complessi sotto il profilo fisico, psichico e sociale. Prevede l'attivazione delle risorse personali, familiari, istituzionali e comunitarie al fine di avviare il processo di cambiamento ed il raggiungimento dell'autonomia, sviluppando conoscenze e capacità per affrontare e risolvere i propri problemi con senso di responsabilità.

- **Preventivo - promozionale**

Questa funzione è proiettata verso l'esterno e vuole favorire i processi d'integrazione, la cooperazione, lo scambio sistematico delle informazioni, in base all'evoluzione dei bisogni, la crescita della solidarietà, l'analisi costante ed il monitoraggio dei fenomeni sociali. E' una funzione importante perché consente di raccogliere le informazioni indispensabili per operare scelte programmatiche, nell'ottica del potenziamento delle risorse.

3. Informazione e prevenzione

L'informazione è uno strumento essenziale volto ad erogare conoscenze che possono diventare strumento di prevenzione, vale a dire l'insieme di azioni finalizzate ad impedire o ridurre il verificarsi di eventi problematici. Persone correttamente informate saranno quindi in grado di fare scelte favorevoli alla salute nel quadro di un ambiente sano.

Obiettivi specifici

- prevenire le conseguenze di un prolungato isolamento per coloro che non hanno né la motivazione né le capacità motorie per frequentare autonomamente i contesti già attivi di aggregazione socializzante
- offrire un ambiente sereno in cui coltivare buone relazioni di fiducia
- utilizzare e valorizzare la rete dei servizi territoriali ed il coinvolgimento delle realtà solidali esistenti (associazioni socio-culturali, reti di vicinato)
- mantenere o migliorare il livello di autonomia e della qualità di vita
- proporre attività culturali (rassegna stampa, lettura e commento di testi, attività artistiche, musicali, ecc.)
- organizzare momenti ricreativi (compleanni ed anniversari da condividere, animazione, giochi, gite, spettacoli, ecc.)
- prevedere incontri di sensibilizzazione ed orientamento sulle problematiche degli anziani rivolti alle famiglie, alla comunità
- trovare soluzioni per uscire da una situazione difficile affinché la persona riacquisti la sua autonomia e, se minorenne, garantirgli in un ambiente sereno tutto ciò che è necessario per potersi esprimere e proiettarsi verso il futuro
- utilizzare le risorse della comunità, promuovendo le capacità personali, familiari, ecc.

Il punto focale è porre l'individuo all'interno del suo contesto sociale e renderlo protagonista del processo di cambiamento; questa attenzione costituisce la chiave per l'articolarsi di nuove e più adeguate modalità di vita nel paese.

Il Gruppo di accompagnamento può diventare un punto di riferimento vicino al cittadino, antenna sul territorio, figura di contatto ed anello di congiunzione tra la popolazione ed i servizi pubblici e privati operanti nel sociale.

Si può pensare di proporre giornate/serate informative su tematiche mirate d'interesse generale, come ad esempio:

- la salute (dipendenze, depressione, ecc.)
- l'alimentazione
- il lavoro, la disoccupazione, l'istruzione
- la violenza (in casa, nelle scuole, nella società)
- le "nuove" famiglie
- l'adolescenza
- l'anziano, la memoria, l'equilibrio
- la solitudine
- la diversità

4. Conclusioni

L'ambiente è il complesso degli elementi che costituiscono la realtà in cui si verificano determinati eventi e che influisce a livello fisico, biologico, sociologico, psicologico e pedagogico.

L'ambiente è l'espansione di noi stessi, adattiamo le cose che ci circondano affinché siano funzionali ai nostri bisogni ed al nostro benessere. Costruire l'ambiente che ci circonda secondo i nostri gusti di colore e materia, stile e dimensione, è un modo di espressione personale, direttamente legato al nostro senso d'identità.

L'umore e l'ambiente sono due cose direttamente collegate, quindi ciò che ci circonda deve risultare il più possibile confacente ai nostri gusti e bisogni, rassicurante; questo permette anche la rivitalizzazione di noi stessi.

Il progetto presenta un carattere preventivo e d'aiuto diretto, puntuale ed efficace. Il monitoraggio potrà rendersi effettivo anche con l'ausilio d'inchieste socio-ambientali. Il fine ultimo è quello di favorire le relazioni sociali attraverso una cooperazione costruttiva.

Il Gruppo di accompagnamento ricopre il ruolo di "facilitatore" della rete, collocandosi in una realtà volta alla collaborazione interprofessionale per creare sinergie, sviluppare legami di fiducia, condividere gli interventi, agevolare gli incontri tra i vari attori.

Le relazioni di cura sono sempre connotate da una dimensione educativa, poiché si rivolgono alla persona nel suo insieme (inserita nel suo contesto) e tendono a sostenere lo sviluppo delle potenzialità latenti. Possiamo allora parlare di "cura educativa", intesa come declinazione specifica: si ha cura di qualcuno affinché si prenda cura della propria esistenza e del suo divenire. La relazione è il fondamento della nostra vita, poiché ci dà l'opportunità di essere riconosciuti, di assistere ad una manifestazione delle nostre emozioni, ma è soprattutto l'approvazione che ci viene dagli altri che ci restituisce la forza di andare avanti.

Abbiamo bisogno di cibo, aria, acqua, ma anche di contatti, affetti, di altro ed altri per essere quello che siamo. Nutriamo, in fondo, il desiderio della relazione intersoggettiva che ci costituisce.

L'attenzione si concentra dunque sulle esigenze individuali, attraverso un trattamento serio e dignitoso, premesse per una vita serena e per affrontare con rinnovato spirito le sfide d'ogni giorno.

Il momento propizio

Kairos, il più giovane dio dell'Olimpo, rappresenta l'opportunità, corre sempre e va acchiappato per il ciuffo.

Uno dei misteri della nostra esistenza: cogliere il momento propizio, pensando che l'oggi diventando domani diventa ieri.

L'attenzione è pertanto un'apertura ad accogliere ciò che verrà.



Disegno di Enrico Gambardella

Bibliografia di riferimento

BOELLA L., *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006

BRUNI L., *La ferita dell'altro. Economia e relazioni umane*, Il Margine, Trento, 2007

CONTINI A., *L'invisibilità della cura. Uno sguardo fenomenologico*, Bastogi, Foggia, 2004

GAMBARDELLA E., *L'identità narrativa di un'operatrice sociale*, Editoriale Lombarda, Como, 2017

MARAZZI C., GREPPI S., SOLDINI E., *Nuovi bisogni. Nuovo welfare*, SUPSI – DSAS, Manno, 2007

MARAZZI C., LEPORI A., CAMPELLO C., *La salute flessibile*, SUPSI, Manno, 2007

MORIN E., *Dialogo. L'identità umana e la sfida della convivenza*, Libri Scheiwiller, Milano, 2003

MORSICANO S., a cura di, *Abitare la cura – Riflessioni sull'architettura istituzionale*, Franco Angeli, Milano, 2002